

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idropotabile	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.1		

5 MODELLO DI INTERVENTO

Una parte fondamentale della redazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è la realizzazione dei Modelli di Intervento, diretta conseguenza degli Scenari di Rischio.

Gli obiettivi primari dei modelli di intervento sono: riuscire a fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita.

Infatti, nei modelli di intervento vincoli importanti derivano dalle caratteristiche dell'ambiente fisico e socio-economico nonché dal livello organizzativo delle diverse strutture coinvolte.

5.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Per quanto riguarda il rischio idropotabile legato a fenomeni siccitosi, il modello di intervento comprende tutte le fasi di emergenza, passando gradualmente dalla Fase 0 (condizione di pace) alla Fase 3 (allarme), mentre nel rischio idropotabile dovuto a cause accidentali, e quindi imprevedute, si passa direttamente dalla Fase 0 alla Fase 3.

Tali procedure sono relative alle fasi successive di emergenza indicate nel grafico sotto riportato:

Fase 0 Condizione di pace	Fase 1 Attenzione	Fase 2 Preallarme	Fase 3 Allarme
-------------------------------------	-----------------------------	-----------------------------	--------------------------

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idropotabile	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.2		

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione, e normale distribuzione dell'approvvigionamento idropotabile da parte del Gestore della rete acquedottistica
- ▶ Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate al paragrafo 7.1.2 “Compiti delle funzioni di supporto” del Piano Generale di Protezione Civile.

La fase di attenzione scatta quando, in una condizione di siccità, l'Ente gestore del servizio idropotabile dirama l'informazione di diminuzione nell'erogazione di acqua potabile.

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il *Sindaco o suo delegato* deve:

- ▶ Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio comunale, mantenendo i rapporti con l'Ente gestore per conoscere l'evoluzione della situazione, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione e della Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali*
- ▶ Valutare eventuali azioni da intraprendere e contatti da attivare, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione*
- ▶ Informare la popolazione sulla situazione in corso ed invitarla ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile, avvalendosi della *Funzione: Mass-media e informazione*
- ▶ Contattare le associazioni di Volontariato comunicando la situazione e verificando la loro disponibilità per l'emergenza, avvalendosi della *Funzione Volontariato*
- ▶ Verificare la disponibilità di personale e di mezzi per le eventuali operazioni nelle successive fasi dell'emergenza, e coordinarsi con l'Ente gestore per contattare le ditte che

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idropotabile	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.3		

dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili), preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della *Funzione: Risorse Materiali e Mezzi*

Fase 2: Preallarme

In questo caso il Sindaco (o suo delegato) deve:

- ▶ Attivare le “Funzioni di Supporto” che si ritengono necessarie per fronteggiare la fase di preallarme
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l’evolversi dell’evento in raccordo con l’Ente Gestore, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione e della Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali*
- ▶ Avvisare la popolazione della situazione mediante affissioni in luoghi pubblici, megafonia mobile ed invitandola ad un uso cosciente e razionale dell’acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui eventualmente verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della *Funzione: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Contattare le associazioni di Volontariato comunicando la situazione e verificando la loro disponibilità per l’emergenza, avvalendosi della *Funzione Volontariato*
- ▶ Coordinarsi con l’Ente gestore per contattare le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della *Funzione: Risorse Materiali e Mezzi*
- ▶ Verificare la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), ed eventualmente provvedere alla loro assistenza avvalendosi della *Funzione Assistenza alla popolazione*
- ▶ Verificare le attività da svolgere nella fase successiva di emergenza, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione*
- ▶ Rendere nota la situazione a:
 - Circoscrizioni
 - Comuni limitrofi
 - Provincia di Ravenna

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idropotabile	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO	pag. 5.4			

- Sala Operativa Regionale
- Comando Provinciale VV.F.
- Prefettura di Ravenna
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Locale, altre forze)
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idropotabile	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO	pag. 5.5			

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco deve:

- ▶ Attivare il Centro Operativo Comunale e la Sala Operativa
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media, avvalendosi della *Funzione: Mass-media e informazione*
- ▶ Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento e valutare le azioni da intraprendere mantenendosi in stretto contatto con l'Ente gestore, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione e della Funzione: Servizi Essenziali ed Enti Locali*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della *Funzione Risorse Materiali e Mezzi*.
- ▶ Mantenere i contatti con l'Ente gestore per disporre il rifornimento idrico di emergenza mediante autobotti o sacchetti preconfezionati nei luoghi prefissati, avvalendosi della *Funzione: Servizi Essenziali ed Enti Locali*
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione: Volontariato*
- ▶ Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando il comportamento da tenere e i luoghi per il rifornimento temporaneo di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Provvedere all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Rendere nota la situazione a:
 - Circoscrizioni
 - Comuni limitrofi
 - Provincia di Ravenna
 - Sala Operativa Regionale
 - Comando Provinciale VV.F.
 - Prefettura di Ravenna

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idropotabile	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.6		

- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, altre forze)
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile
- A.S.L.

► Comunicare l'eventuale cessazione della fase di allarme mediante la *Funzione Mass-media ed informazione*